

## Dolceamaro Storia E Storie Dal Cacao Al Cioccolato

«La Shoah non è stata il "male assoluto" di cui tanto parlano i retori del 27 gennaio. Sia il sostantivo che l'aggettivo sono scelti senza cura. il sostantivo, in quanto evoca una dimensione etica piuttosto che storica; l'aggettivo, in quanto suggerisce che la pers sia stata a legibus soluta, sciolta da ogni legge, quando corrispose invece a una legislazione politicamente voluta e operosamente perseguita. risultato? L'intera dinamica della Shoah viene consegnata a una dimensione astorica, o addirittura trascendente: con netto per gli eredi dei carnefici, e anche ? in un qualche dolorosissimo modo ? per gli eredi delle vittime». La storia degli ebrei (diceva un illustre studioso di origini ebraiche) è come la gabbia del canarino in un appartamento signorile: se c'è, aggiunge qualcosa se ne avverte la mancanza. in effetti, più che fare storia degli ebrei, si ha l'abitudine di fare storia dell'antisemitismo: cioè la storia delle discriminazioni, delle persecuzioni, delle distruzioni che il popolo eletto ha subito nei duemila anni della sua diaspora. Più che un popolo in carne e ossa, singolare e plurale, coeso e diviso, riconoscibile e inafferrabile come tutti i popoli della terra, si tende a fare storia di un popolo monolitico, granitico nello spazio identico nel tempo: perennemente uguale a se stesso, e immar bersagliato. Ma rappresentato così, il popolo ebraico corrisponde fin troppo – in una forma rovesciata – allo stereotipo antisemita: il popolo eletto come sublimazione edificante del popolo maledetto. Dalla Roma di Tito all'Europa dei pogrom, dal ghetto di Venezia ai razziali, dalla Soluzione finale al complotto contro Israele, il popolo ebraico diventa un metafisico tutt'uno di ashkenaziti e sefarditi, uomini e donne, poveri e ricchi, rabbini e laici, marrani e coloni, contadini e commercianti, banchieri e intellettuali, miracolosamente insieme dagli altrui vizi, e dalle proprie virtù. Sergio Luzzatto coltiva un'idea diversa degli ebrei nella storia. più che riconoscerli sempre e comunque buoni, sempre e comunque innocenti, sempre e comunque vittime, si appassiona della varietà di vicende storiche e molteplici di profili umani che hanno reso (e che rendono) il popolo eletto, nel bene o nel male, un popolo come gli altri. in questo libro il lettore incontra non già figurine in panpepato, caricature di storia, ma personaggi naturalmente vivi e vitali, complessi e ricchi di storia. I rabbini taumaturghi del medioevo o soldati israeliani nei territori occupati, siano cappellai del ghetto o straccivendoli della rivoluzione.

A NOSTALGIC VOYAGE THAT REVEALS THE SYRIAN CAPITAL'S MAJESTIC PAST
Writer and architect, Suad Amiry, was born in an old neighborhood of Damascus, the oldest continuously inhabited city in the world. In My Damascus she takes her reader by the hand through not only the narrow alleys and lively souqs adjacent to the grand Umayyad Mosque, but also into the intimate spaces of her rich merchant grandfather's Baroudi Mansion. Through a web of interwoven personal stories and an intricate mix of simple, sometimes devious characters, Amiry travels across space and time, spanning three generations of family history. The Baroudi women animate the story and sparkle like no others: Teta, Amiry's grandmother, rendered mute after her husband's great betrayal; Norma, torn between love for her adoptive mother and longing for a real mother she will never know; Fatima and Ghalia, Karimeh and Laila, maids and aunts, in a kaleidoscope of vignettes. Through them Amiry traces the social and political history of Greater Ottoman Empire era until its present-day devastation, juxtaposing them with the most intimate, loving, often contentious, family relations and secrets. In the end, her Damascus becomes a metaphor for a dispersed family and a lost past, as well as an elegy and longer claim as her own. Suad Amiry, a Palestinian writer and architect, has been living in Ramallah since 1981. Born in Damascus, Amiry grew up between Amman, Damascus, Beirut and Cairo. She studied architecture in Beirut (at the American University of Beirut) and Edinburgh. Amiry is author of Menopausal Palestine: Women at the Edge, Nothing to Lose but Your Life, and the highly-acclaimed Sharon and My Mother-in-Law, which has been translated into 17 languages and was awarded the prestigious 2004 Viareggio Award. She is also the founder and Director of the Riwaq: Centre for Architectural Conservation. Amiry is the vice-president of the Board of Trustees of Birzeit University. She lives in Ramallah with her husband, the academic and political activist Salim Tamari.

Una donna legge un romanzo a una donna. Fuori, il ronzio del lussureggiante parco Buttes-Chaumont, nel nord-ovest di Parigi. L'ascoltatrice è Henriette Dubois, una vecchia rattappata dalla poliomielite che le ha tolto la gioventù e l'amore; la lettrice, invece, è Carla, una donna di 39 anni, si chiama Carla, e la gioventù e l'amore li ha lasciati sfumare restando invischiata troppo a lungo nel limbo di un'adolescenza artificiale. Così inizia questa Storia, che a una prosa sobria, ginzburghiana, mescola i saporiti ingredienti di un feuilleton alla maniera di un romanzo. Rispondendo a un annuncio di Madame Dubois, Carla ha deciso di metterle a disposizione la sua voce, e di leggerle su richiesta una lunga lista di romanzi in lingua italiana. In questo strano lavoro prova a dimenticare il naufragio di una promettente carriera teatrale, a rimarginare una ferita d'amore ancora aperta. Ma proprio in rue de Gourmont, si ritrova presto a fare i conti con le radici più dolorose della sua parabola esistenziale. Lei che, come tiene a dire, l'attrice la fa, non lo è, lei che ha scelto d'immedesimarsi negli altri battendo vie oblique, sente adesso di dover frugare con metodo nel passato della sua compagna di lettura, e di dover indagare fino in fondo le ragioni del proprio fallimento. Ma l'attrice-lettrice, segnata da una cronica precarietà lavorativa e affettiva, non sa come uscire dal suo stato di impasse. con gli strumenti politico-culturali dei padri e dei maestri: la sua formazione post-ideologica le permette appena di coltivare un moralismo e un idealismo vaghi, astratti, o di cedere a un darwinismo sociale che schiaccia qualunque utopia. Ed è questo scacco a rappresentare singolarmente credibile delle donne e degli uomini nati negli ultimi decenni del novecento. La sua malattia tocca infatti "tutti quelli che avevano già tra i venti e i trent'anni quando il 2000 è arrivato, e avevano (...) imparato a leggere il mondo come era ma ormai quasi ciechi dei loro fratelli grandi, dei loro genitori o addirittura dei nonni". È la malattia di chi ha sempre "nostalgia di epoche e di terre" mai viste, il tarlo degli eterni adolescenti che fronteggiano ovunque "paura dell'abbandono e spaesamento".

Una storia del teatro LGBT nel ventesimo secolo

Paura e desiderio

Epoca

Il riposo della polpetta e altre storie intorno al cibo

Bibliografia nazionale italiana

storia e storie dal cacao al cioccolato

***Il senso di questo libro non sta tanto nel raccontare nove meravigliose storie di vita, quanto nel trasformarle in altrettante ispirazioni per vivere meglio la propria. DAL PIEMONTE ALLA SICILIA, UN VIAGGIO IMPREVEDIBILE PER RISCOPRIRE IL SENSO DELLA VITA*** Sai, non ti ho ancora detto perché ho iniziato il mio viaggio, e ora che sono tornato mi sento felice seduto qui sul balcone. Eppure tutto quello che mi hanno raccontato non mi ha dato che un piccolo assaggio delle verità che stavo cercando. Cosa posso rispondere adesso alle domande dei miei figli? Tra poco verranno a sedersi qui, al tavolo del buongiorno. Racconterò loro dei marinai e dei contadini, delle nuvole e dei calzini caldi, delle stagioni e delle galosce, delle secche e del vento in poppa. E spiegherò loro da dove viene l’amore e perché la vita è un meraviglioso viaggio.

*Un vecchio pescatore e un giovane ribelle s’incontrano su un’isola dell’antico Egeo. Le due vicende s’intrecciano su una tela di parole, raccolte nel labirinto del Minotauro, mentre il pericolo si avvicina all’isola. Quel che è stato ritorna, in forma differente, nelle esperienze del giovane e nei ricordi del vecchio.*

*La vita pensata e la vita vissuta, i desideri e le insoddisfazioni, i progetti e le esitazioni sono alcune delle dicotomie principali presenti nelle canzoni di Dario Brunori, intorno a cui ne ruotano molte altre: istinto-ragione, tempi interiori lunghi-frenesia contemporanea, Sud-Nord, Lamezia-Milano, valori rocciosi senza tempo-modernità liquida, profondità-leggerezza, idealismo-realismo. I suoi dischi cantano la normalità e il quotidiano, così come uno slancio quasi utopico verso il cambiamento e il superamento di ciò che è dato: se non basta scrivere canzoni per «dare al mondo una sistemata», la musica può comunque combattere la tentazione di arrendersi passivamente al presente e raccontare di contro la possibilità di agire e intervenire nel mondo, operando un cambiamento, purché ognuno parta da sé stesso. Brunori non punta mai il dito contro i difetti degli altri, ma osserva in sé il rischio dell’indifferenza, della superficialità, della possessività o della disperazione. In una dialettica tra dentro e fuori, narra istantanee della sua vita vissuta, così come esce dalla rassicurante dimensione privata e casalinga per osservare la società. In questo libro si analizza il percorso musicale del cantautore calabrese tra suoni minimali e arrangiamenti più elaborati, dimensione acustica e orchestrale, tra il calore del suono di strumenti tradizionali e tocchi più algidi di sonorità elettroniche e metropolitane, tra una leggerezza divertita e argomenti importanti (lavoro, famiglia, fede, ecc.), i drammi giornalieri dei poveri cristi e la necessità di stemperare ogni tristezza con il sorriso bonario dell’ironia, o con la levità ora giocosa ora incantata della musica. Tutta la carriera del cantautore tra primi pezzi e collaborazioni, dischi e tour, racconti, articoli e spettacoli teatrali, cinema e tv, recensioni e riconoscimenti.*

*i film, il cinema*

*inventario della nuova narrativa italiana fra anni '80 e '90*

*Amarosce (dolceamaro)*

*Storia di Carla*

*Dago Red*

*Su e giù per la vita*

Set in Dubus's largely coastal New England world, these short works focus on the residual anguish and momentary elation of deep emotional attachments--between lovers, between parent and child, and between estranged spouses

«Dago red» è il vino rossobruno fatto dai dago , gli italiani un po' guappi d'America. Lo strepitoso Arturo Bandini ha bevuto sicuramente «dago red». Bisogna partire da questi racconti per sborniarsi sul serio con tutti i geniali padri-muratori, tutti gli strepitosi figli-scrittori inventati da John Fante. Domenico Starnone

Dolceamarostoria e storie dal cacao al cioccolatoFratelli Alinari spaDolceamarostoria e storie dal cacao al cioccolatoGlobal Goods and the Spanish Empire, 1492-1824Circulation, Resistance and DiversitySpringer

Un popolo come gli altri

Out on stage

Kawase Naomi

Fotologia

Magnifico il Cioccolato l'anima di un'emozione

Amarosce. Dolceamaro novelle

*Esiste un racconto a tratti una leggenda che per molti è solo Storia. Esiste un'anima, una passione, quella scoperta dalla propria introspezione. Ricevere un dono, saperlo cogliere. Viene messa a nudo la vita di una persona, di come si arrivi a coronare un sogno, quello di fare del cioccolato qualcosa di unico, di magnifico. Creativo, eclettico questo è Carlo Maionchi che tende a trarre elementi dall'arte, da opinioni, generi, scuole diverse. Basa il suo lavoro nello studio, nella ricerca e nel mantenere viva una tradizione e quei valori dell'artigianalità che lo caratterizzano non solo come cioccolatiere ma anche come uomo. Un raffinato chef che è riuscito ad abbinare il cioccolato ai diversi cibi, carni, molluschi e crostacei, formaggi e salumi con una tecnica innovativa di abbinamenti. Provare un suo cioccolatino è un'esperienza gourmand indimenticabile, accostamenti classici e moderni, l'attenzione al dettaglio e alle scelte ed intolleranze alimentari. In questo libro sono presentati cenmi storici sul cacao e le sue varietà. Un piccolo manuale illustrato di come si realizza il cioccolato, le tecniche di preparazione di un cioccolatino e della pralineria moderna. Decorazioni e ricette. Una sezione interamente dedicata al cioccolato plastico. Ogni passaggio è accompagnato da fotografie e descrizione, un'opera essenziale per far conoscere il FoodPairing, che non mancherà decisamente di sedurre principianti e professionisti.*

*Estudio exhaustivo de la historia del chocolate. La obra más completa sobre el producto que transformó los paladares de la aristocracia europea de los albores del siglo XVII primero, y del resto del mundo, después. Bebida de los dioses en el panteón mitológico de las civilizaciones maya y azteca, el chocolate conquistó muy pronto el favor de los hombres. Las semillas de cacao son las que se elabora se usaban también como moneda de cambio y simbolizaban así el carácter sagrado de su cultivo... Siempre envuelto en un aura de misterio que alimentó una encendida polémica sobre sus virtudes reales o supuestas. ¿Medicina, droga afrodisiaca, veneno violento? En el año 1615 la infanta española Ana de Austria, en razón de su matrimonio con Luis XIII, introduce el chocolate en la corte francesa. Comenzaba así una revolución gastronómica en Europa. Ante aquel brebaje humeante y aromático, sorprendente y desconocido, habían sucumbido los conquistadores españoles. A sus virtudes culinarias y su potencial económico se rindieron aquellos hombres y ya nada volvió a ser igual en las mesas de la aristocracia europea, primero; del mundo entero después. Hablar de chocolate es hablar indefectiblemente de placer, de gula, de deleite, de regalo, de convivialidad. Pocos alimentos tienen tantas conotaciones sensoriales como el chocolate. Han pasado ya más de cinco siglos desde que Europa, por medio de España, conociera e incorporara aquel alimento a sus usos y costumbres y, paralelamente, a su gastronomía, provocando una transformación en los paladares europeos. En la comparativa con cualquier otro producto alimenticio en cuanto a las pasiones que despierta, el chocolate siempre gana. Sea porque tiene magia, sea porque tiene misterio, sea porque tiene leyenda, sea por sus excelencias sápidas, pocos alimentos hay capaces de provocar la sensualidad, el delirio gustativo, las emociones, los sentimientos... No hay nadie que en sus recuerdos no tenga una tableta de chocolate, o una taza de cálido chocolate entre las manos...*

*Luogos è il luogo dove riflessione e creatività convivono. Punto di incontro per artisti e pensatori. Il termine logos ha più significati (“parola” ma anche tutto ciò che è espressione) e ogni significato che l’uomo dà al suo operato trova posto su Luogos. La rivista nasce dal bisogno di conciliare e sperimentare un incontro a tutto tondo fra le venature artistiche dell’uomo. Si parte dalla poesia e dalla scrittura, passando alle varie arti visive, all’architettura, alla fotografia, alle scienze umane (intese come storia, filosofia e psicologia), allo spettacolo (inteso come musica, teatro e cinema) per arrivare a un punto comune; a un luogo comune a tutti gli esseri umani. È l’angolo in cui ogni riflessione può essere condivisa e mostrata. Spostandosi di insicurezza, su Luogos è possibile esprimere se stessi, nella forma propria, mostrando nuda l’essenza di sé. Tutto il pensiero che merita di essere conosciuto è degno di essere consegnato ad altri per esprimere l’arte di ognuno. Allora ecco Luogos, un sito internet, una pagina facebook, una rivista cartacea e non, un LUOGO D’INCONTRO sul quale fermare le proprie impressioni o espressioni. È questo lo scopo. È questa l’aspirazione.*

*La terra piangerà. Le tribù native americane dalla preistoria ai giorni nostri*

*Dalla cintura di castità al tanga*

*Gelo*

*Storia della letteratura tedesca: Dal fine secolo alla sperimentazione (1890-1970)*

*My Damascus*

*Finding a Girl in America*

A seguito dei numerosi fatti di cronaca che confermano l’incremento dei femminicidi, l’Autrice ha voluto delineare, attraverso la storia, la vita delle donne, le loro lotte per la conquista di diritti fondamentali, come la parola, l’educazione, il voto, il divorzio e l’aborto. Una vera e propria guerra dell’“altra metà del cielo” (Mao Tze-tung) che ancora oggi rivendica la possibilità di esistere ed essere riconosciuta come donna e non come genere.

Farabutti, mascalzoni, canaglie, furfanti, manigoldi, scampaforce, mariuoli, rinnegati e agitatori. Saranno anche dei poco di buono, ma sono irresistibili, e a volte la persona giusta riesce a rubare loro il cuore e a ricondurli sulla retta via. Cresciuta dal manesco zio, Cristy Moffat è disposta a tutto pur di ottenere il rispetto dei suoi nerboruti cugini, compreso il rubare il bestiame del vicino... fino a quando non ruba la vacca sbagliata e viene colta sul fatto dal nuovo laird. Brocan Macintosh ha il suo daffare a riparare la sua casatorre e a crescere i suoi figli gemelli, rimasti orfani di madre. Ma quando i suoi piani per scambiare Cristy con il suo bestiame vanno a quel paese, egli si chiede se davvero vuole chiedere un riscatto. Riuscirà a domare il cuore selvaggio della giovane e a darle una famiglia da amare? E sarà Cristy colei che guarirà il suo cuore solitario?

Drawing upon economic history, cultural studies, intellectual history and the history of science and medicine, this collection of case studies examines the transatlantic transfer and transformation of goods and ideas, with particular emphasis on their reception in Europe.

Global Goods and the Spanish Empire, 1492-1824

Altre storie

Brunori Sas

Le letture che abbiamo attraversato

Gli ebrei, l’eccezione, la storia

Gestire grandi città

Sono Angelo, di nome ma non di fatto. Chi mi conosce bene mi chiama Gelo. Durante una vacanza con i miei amici di sempre ho incontrato due gemelle, tanto uguali nell’aspetto quanto diverse nel carattere. Nell’ambiente banale di un villaggio turistico, quest’incontro, apparentemente superficiale, riporta a galla un rimosso che speravo di aver congelato per sempre; quelle due hanno minato le mie cortine di ghiaccio, incrinandole. Di loro vi dirò solo che una è cantante dotata e predatrice, come me. Io e lei ci siamo sfidati, in un gioco di sesso e cinismo, rovente tra le lenzuola e gelido fuori dal letto. L’altra è un mistero inafferrabile: è semplice e pulita, eppure illeggibile. Senza sforzo alcuno, è diventata il fulcro del gruppo e... mi ha ammalato. La vacanza avrebbe dovuto chiudere una fase delle nostre vite prima di aprirne una nuova. Tutto era già à pronto per volare in America; ma il destino era in agguato e ci ha sbattuto in faccia quanto le nostre certezze possano sgretolarsi nel tempo di un respiro. Io non volevo partire, cazzo. Invece eccomi qui, ad asciugare l’acqua che sgorga dalla mia anima: il disgelo è iniziato, inesorabile.

Un testo autorevole e affascinante, pietra miliare degli studi del settore finalmente tradotto in italiano, che ripercorre i rapporti tra omosessualità e teatro da Oscar Wilde ai giorni nostri. Alan Sinfield dimostra come, al di là e a causa di censure e pudori, il teatro del Novecento è stato vissuto come uno spazio fondamentale per la circolazione dell’immaginario omosessuale e per l’esplorazione dei concetti di genere e sessualità 2 . Una panoramica che include tra gli altri Wilde, Maugham, Coward, O’Neill, Williams, Le Roi Jones e Orton, il West End e Broadway, così i come piccoli club, Off-Broadway e fringe, e autrici come Djuna Barnes e Agatha Christie fino a Lorraine Hansberry e Caryl Churchill. Dai cambiamenti degli anni ’60, fino all’impatto che l’AIDS ebbe anche sulla produzione teatrale. Questo volume dimostra che la drammaturgia e lo spettacolo teatrale sono in grado di problematizzare i diversi modi di intendere l’identità e l’orientamento sessuali.

Alto o basso, aulico o prosaico, formale o colloquiale, disadorno o ampolloso: l’italiano può assumere cos i tante forme da sembrare, alla fine, inafferrabile. Pi ù che una lingua unica potremmo definirlo una coralità à , una polifonia: il suono di un’orchestra. Chunque si trovi a scrivere un testo – per tradurre il pi ù arduo e denso degli autori o dire quello che vuole dire, per mandare un messaggio o chiedere un permesso aziendale – deve fare i conti con un complesso sistema di regole, tradizioni e usi che chiedono incessantemente di essere aggiornati. C’è la lingua imparata a scuola, quella delle serie televisive, quella burocratica e quella gergale. La lingua assimilata da bambini e quella assorbita dalla lettura delle grandi opere letterarie. Il risultato è un mondo di parole appartenenati agli ambiti pi ù diversi: regionalismi, dialettismi, echi romanzeschi, vocaboli ed espressioni tipiche di un determinato gruppo sociale, lessici specialistici e voci che rimandano a differenti posizioni ideologiche. Un insieme variegato che siamo sponrati a comporre e ricomporre, seguendo le regole o, a volte, trasgredendole con fantasia.La lingua è un’orchestra di Mariarosa Bricchi è uno strumento indispensabile per chiunque voglia cimentarsi nella scrittura dell’italiano: tra documenti storici e linguaggi del web, l’autrice ci mostra i molti modi di costruire una frase, i giochi combinatori possibili e quelli impossibili, le antilingue, gli strascichi della «coniuntive» di cui l’italiano si è ammalato, gli accorgimenti per maneggiare correttamente la punteggiatura. Un viaggio da affrontare insieme a maestri e autori contemporanei che hanno passeggiato nella lingua muovendosi tra limpidezza e oscurità , come Manganelli e Primo Levi, Gadda e Walter Siti, Manzoni e Beppe Fenoglio – ma anche Joyce e Joan Didion, Jane Austen e Philip Roth nelle voci dei loro traduttori: insieme a tutti loro Mariarosa Bricchi rivela la chimica, i prodigi e gli orrori di chi scrive nella lingua pi ù bella del mondo.

LedandZeppelin

Storie di donne e uomini straordinariamente ordinari

Historia del chocolate

Francia meridionale

Dolceamaro

storie di arte pasticcera e confettiera : dall'antichit à all'attualit à

*Ci sono motel, grattacieli, diner, drive-in, fast food, ponti, parchi, battelli a vapore. Ci sono metropoli, ghetti, piccole città e città fantasma. Ci sono treni, taxi gialli e aquile solitarie. Ci sono orsi, orsetti, trote e alligatori. Ci sono toffolette, apple pie, hamburger e hot dog, ziti e zeppole. Ci sono cowboy, telepredicatori, wobbles e flappers, quaccheri e mormoni. Ci sono Peanut, Simpson, Barbie, nerd, supereroi e ufo. Ci sono i re Elvis e Michael, Charlie Parker, Dolly Parton e Billie Holiday. Ci sono Hollywood e Broadway, Dallas e E.R., Walker Evans e Edward Hopper, Dean Moriarty, Huck Finn, Gatsby, Achab e Rossella. E poi femministe tenaci, capi tribù, intellettuali radical, esploratori coraggiosi, scienziati visionari... Ma anche ammutinamenti di schiavi, massacri di indiani, battaglie coloniali, guerre sanguinose, lotte operaie, movimenti di protesta, scandali politici, armi, stragi, catastrofi ambientali. L'avete riconosciuta? È l'America che avete sognato nei film, letto nei romanzi, ascoltato nel rock e nel blues, amato di un amore totale oppure odiato senza riserve: l'avete vista, fotografata, perduta, ritrovata. È l'America delle grandi città, certo, ma anche delle isole, dei luoghi isolati e sperduti, delle «cinture» della Bibbia e del cotone, delle aree postindustriali e postminerarie. È l'America dei deserti e dei Mississippi, delle praterie e della Silicon Valley, della Route 66 e di Roswell, delle frontiere di ieri e di oggi. Ma poi, che cos'è l'«Americana»? Da che parte sta? A queste domande cerca di rispondere «Americana», dizionario atipico di più di trecento voci a stelle e strisce. Non per tracciare un'impossibile cartografia definitiva degli Stati Uniti, non per «dire tutto» sull'America, ma per cogliere e interpretare l'affascinante, e a volte disturbante, complessità di un paese-mondo, attraverso storie note e meno note, singolari ed emblematiche, reali e mitiche.*

*"Gli anni Sessanta sono stati il decennio più ricco per il nostro cinema. Un decennio in cui hanno convissuto la sperimentazione più ardita e i piccoli espedienti commerciali. Un decennio caratterizzato prima dal boom economico e, sul finire, dalla contestazione, in cui il cinema ha raccontato a modo suo tutti i cambiamenti della società italiana".*

*Un romanzo sull'amore, sui sogni e sul sesso nell'epoca del precariato. La passione vissuta spesso in maniera smodata non è solo fine a se stessa, ma diviene a tratti strumento per operare riflessioni profonde sul proprio mondo interiore e sullo stato di salute precario dell'Occidente, dei suoi valori, simboli, dogmi, che porteranno i protagonisti ad avere nuove consapevolezza sulla loro condizione e sulla loro relazione con il mondo, le cose, la gente. Torino, Bergamo, e soprattutto Urbino, fanno da scenario alle scorribande sentimentali ed erotiche dei protagonisti, con storie che s'intrecciano e slegano continuamente in un'atmosfera ipnotica e frenetica che si muove tra sindromi contemporanee metropolitane e ricerca del silenzio. La "Colonna non solo sonora" accompagna le avventure dei protagonisti come una presenza viva e in grado di orientare scelte e anestetizzare il dolore. Led, Zeppelin, e tanti altri personaggi tutti tra i trenta e i quarant'anni, cercano seppure a fatica di ritagliarsi i loro angoli di felicità in questo tempo buio vestito di una falsa luce, districandosi tra i processi semplici e complessi che si innescano nei rapporti amorosi e sessuali tra questi "vecchi giovani". N.B.: Il formato di questo eBook è esclusivamente il PDF (non modificabile), data la particolarità dell'impaginazione del testo, che l'autore vuole mantenere coerente anche in formato digitale.*

*storie di Roma al passaggio del millennio*

*Monografie*

*La lingua e un'orchestra*

*Secondo... me. Una carriera in dodicesimo*

*Dolceze d'Italia*

*Francia centrale e settentrionale*

Un godibilissimo excursus sulla storia del cibo raccontata dal punto di vista del cervello più che delle viscere. Faccio subito un esempio molto significativo: il pane. Questo alimento fondamentale, anche se un po' trascurato nelle culture del benessere, rappresenta una vera e propria 'invenzione'. Corrado Augias, "il venerdì di Repubblica" Un patrimonio di sapienze tradizionali, un repertorio di consuetudini alimentari dal Medioevo in qua. Edmondo Berselli, "la Repubblica" Massimo Montanari ragiona con sapiente buon umore di riti conviviali, ricette, sapienza filosofica, culture che si ibridano nel piacere dell'esperimento e della scoperta, nell'esperienza comunitaria ed etica della condivisione. Antonio Calabrò, "Il Mondo" Massimo Montanari coglie nel profondo la dimensione culturale del 'fare cucina', la sua forza rappresentativa dei valori, dei simboli, dei significati dell'identità stessa delle comunità che di tali pratiche alimentari si sono nutrite. Angelo Varni, "Il Sole 24 Ore"  
Il cinema italiano degli anni Sessanta

Americana. Storie e culture degli Stati Uniti dalla A alla Z  
Storie di donne  
Piccola grammatica italiana per traduttori (e scriventi)  
A Novella and Ten Short Stories